



Toponomastica e linguaggio: esempi di visibilità e invisibilità femminile nelle intitolazioni

Il 6 marzo, al palazzo del Bo, in Aula Nieve nel cortile Antico dell'Università di Padova, si è svolto il convegno di studio su "Lingua e toponomastica, Percorsi di toponomastica nell'arco alpino", organizzato dalla Fondazione Giovanni Angelini – Centro studi sulla montagna, in collaborazione con l'Università di Padova, Dipartimento di Studi linguistici e letterari e la Società Filologica Friulana.

Si è parlato di toponomastica dolomitica, di oronimi bellunesi, di varianti dolomitiche da antiche carte friulane e oronimi del Friuli e del suffisso "-essa, lessico e toponomastica di un femminile".



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



DIPARTIMENTO DI STUDI
LINGUISTICI E LETTERARI



Fondazione
Giovanni Angelini
Centro Studi
sulla Montagna

Societât
Filologjiche
Furlane



Società
Filologica
Friulana



Convegno di studio su

LINGUA E TOPONOMASTICA

PERCORSI DI TOPONOMASTICA NELL'ARCO ALPINO

Università di Padova, Palazzo del Bo, Sala Nieve,
MARTEDÌ 6 MARZO 2018 - ORE 15.00 - 18.00

CON PICCOLA MOSTRA SU DONNE E MONTAGNA, PORTATRICI E ALPINISTE



Per l'occasione è stata allestita una piccola mostra curata da *Toponomastica femminile* con alpiniste scalatrici, botaniche, cartografe e donne di montagna.

Convegno di studio su

LINGUA E TOPONOMASTICA

PERCORSI DI TOPONOMASTICA NELL'ARCO ALPINO

SALUTI E INTRODUZIONE:

Annalisa Oboe, Prorettrice alle Relazioni culturali sociali e di genere dell'Università di Padova

Cecilia Poletto, Responsabile della laurea magistrale in Linguistica al Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari dell'Università di Padova

INTERVENTI:

Alcuni casi di toponomastica dolomitica

Johannes Kramer, Università di Treviri, Fondazione G. Angelini

La collana degli "Oronimi Bellunesi"

Maria Teresa Vigolo, **Paola Barbierato**, CNR Padova, Fondazione G. Angelini

Varianti toponimiche da antiche carte friulane

Federico Vicario, Università di Udine

L'attività del Dizionario Toponomastico Trentino: risultati delle ricerche geografiche e delle ricerche storiche

Lydia Floess, Dipartimento Cultura – Provincia autonoma di Trento

Pausa caffè

Toponomastica e linguaggio: esempi di visibilità e invisibilità femminile nelle intitolazioni

Nadia Cario, referente Regione Veneto dell'associazione "Toponomastica femminile"

L'utilizzo dei toponimi nelle intitolazioni stradali del Trentino

Ilaria Adami, Dipartimento Cultura – Provincia autonoma di Trento

"-essa, lessico e toponomastica di un femminile"

Franco Benucci, Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità dell'Università di Padova

Presentazione del volume "Oronimi del Friuli"

Barbara Cinausero Hofer, **Ermanno Dentesano**, Società Filologica Friulana

Coordinamento: **Ester Cason Angelini**, Fondazione G. Angelini

Agli studenti partecipanti viene riconosciuto un credito formativo

Poche sono le intitolazioni femminili nelle strade e nei luoghi deputati al ricordo pubblico, se poi si aggiunge l'uso di un linguaggio corrente e istituzionale che nasconde la presenza femminile attraverso l'uso del così detto *maschile-neutro*, diventa quasi scontata l'invisibilità delle donne. Eppure il forte legame tra la montagna e il potere femminile di generare viene tramandato dalla notte dei secoli a partire dal nome tibetano della montagna Everest, *Chomolungma*, che significa *Madre dell'Universo*, o dal nome della *Cho Oyu* che significa *Dea Turchese*, o dell'Annapurna che in nepalese significa *Dea dell'Abbondanza*. Ma le audaci, per superare i limiti sociali loro imposti, spesso hanno dovuto usare nomi maschili.